



COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA

Provincia di Livorno

Segreteria del Sindaco

Via Roma, 5 – 57021 Campiglia M.ma – Fax 0565/839204 – C.F. 81000450494
Indirizzo PEC: comune.campigliamarittima@postacert.toscana.it

Campiglia Marittima, 29 luglio 2015

Al Gruppo Consiliare Comune dei Cittadini

OGGETTO: Interpellanza sullo stato di attuazione del protocollo d'intesa per il trasferimento dello stabilimento Italian Food

Rispetto al protocollo d'intesa sottoscritto dalle parti si precisa che:

La Regione Toscana

ha seguito costantemente e con attenzione le questioni relative allo stabilimento toscano di Italian Food e partecipato attivamente, insieme al Comune, alla soluzione positiva di confronti tra mondo agricolo, lavoratori ed azienda, oltre a farsi parte attiva per agevolare il credito, in questi anni in cui le lavorazioni del pomodoro hanno subito non solo la crisi generale, ma anche direttamente delle tensioni di alcune zone del nord Africa, strettamente legate in materia di scambi commerciali con l'azienda del nostro territorio.

Con le risorse messe a disposizione per il rinnovamento tecnologico delle aziende e con lo stanziamento destinato all'area di Piombino, potrebbero aprirsi alcune possibilità di finanziamenti.

La Provincia di Livorno

ha sempre partecipato alle varie conferenze di servizi che periodicamente si sono tenute presso il Comune di Campiglia, per affrontare temi legati alle campagne annuali e alle predisposizioni di soluzioni possibili per il futuro. Non ultima la collaborazione tra azienda, Asa, Arpat e provincia stessa per la gestione corretta degli scarichi, in cui le parti hanno individuato le migliori modalità in termini di sostenibilità ambientale, dei consumi e delle esigenze della lavorazione estiva.

Il Comune di Campiglia

ha predisposto tutti gli atti, non ultima la variante al Regolamento delle aree PIP che può soddisfare una delle condizioni previste nel protocollo, per la rateizzazione del pagamento delle aree, ed è in condizione di tener fede a tutti gli impegni al momento della concreta presentazione di un progetto.

L'A.T.O. Toscana Costa

In virtù della competenza ora in capo all'Autorità Idrica Toscana nell'ultimo anno sono state richieste sia l'anticipazione temporale nel piano d'ambito degli investimenti, che l'eventuale sostegno con finanziamento pubblico, della realizzazione del potenziamento del depuratore di Venturina Terme, che servirebbe sia alle esigenze presenti che ovviamente per il futuro.

ASA

E' costantemente parte attiva nella definizione delle modalità di gestione del depuratore e degli scarichi relativi alla produzione delle campagne di lavorazione del pomodoro. E' stata coinvolta per la progettazione dell'investimento sul depuratore che, come detto sopra è già previsto nel piano degli investimenti al 2016-17, affinché tenga conto di un possibile necessario potenziamento in caso di ampliamento della produzione nella zona di Campo alla Croce.

Per poter anticipare l'investimento, è necessario un intervento della Regione.

La Società Italian Food

Condividendo in una nota dell'azienda le premesse per cui:

- l'obiettivo principale del Protocollo d'Intesa è il rafforzamento della filiera locale del pomodoro da industria, considerato una risorsa economica fondamentale per il mondo agricolo toscano, valorizzando l'origine della materia prima ed incrementando le opportunità lavorative;
- la maggior parte del pomodoro prodotto in Toscana viene avviato per la trasformazione in altre regioni, dove viene lavorato in maniera indifferenziata, impedendo così di fatto una politica di valorizzazione dell'identità territoriale;
- l'attuale stabilimento della ITALIAN FOOD S.p.a. si colloca all'interno di una zona che nel frattempo è divenuta quasi esclusivamente residenziale, il che impedisce qualsiasi prospettiva di sviluppo dell'attività industriale, e genera difficoltà di coesistenza con i residenti soprattutto per l'impatto del conferimento del prodotto allo stabilimento durante la campagna di trasformazione, valutabile intorno ai 15.000 viaggi di autotreno a stagione.

L'ITALIAN FOOD S.p.A., con l'intento di delocalizzare e contestualmente incrementare l'attività produttiva ha presentato una "Proposta di Massima del Contratto di Sviluppo" ai sensi del comma 1 art.2 del DM 24 settembre 2012, cui veniva attribuito il Prot.CDS 0078; con nota prot. 29289 del 28/10/2011 l'INVITALIA, Ente concessionario dell'istruttoria e dell'erogazione delle agevolazioni per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, richiedeva alcune modifiche ed integrazioni, in particolare sulla misura dell'intervento; conseguentemente in data 18/11/2011 l'Italian Food presentava una "Proposta di Massima" modificata, le cui caratteristiche salienti erano

- Importo dell'investimento Euro 49.500.000,00 dei quali circa Euro 20.000.000,00 per concessione terreno e realizzazione strutture;
- Suolo di circa mq 83.000 messo a disposizione nella zona P.I.P. di Campo

- alla Croce in Venturina (LI), come da dichiarazione del Sindaco;
- Quota a fondo perduto Euro 19.800.000,00.

Con nota prot. 33717 del 13/12/2011 l'INVITALIA comunicava all'Italian Food che "ai sensi dell'art.7 comma 1 del DM 24/9/2012 l'istanza in oggetto **presenta le condizioni di ammissibilità** stabilite dal citato decreto", precisando che "il passaggio alla successiva fase di negoziazione di cui all'art.7 comma 2 del richiamato decreto, resta subordinato alla verifica della compatibilità dell'istanza con le risorse finanziarie disponibili..".

Con ulteriore nota prot.35070 del 27/12/2011, l'INVITALIA comunicava che "il passaggio alla successiva fase di negoziazione è sospesa seguito di indisponibilità di risorse finanziarie territorialmente compatibili..."

Con nota prot. 16254 del 19/7/2013 l'INVITALIA aggiornava la situazione delle disponibilità finanziarie, comunicando che i programmi di sviluppo sarebbero stati agevolati unicamente con finanziamento agevolato nel limite massimo del 50%, e che "per la concessione del contributo a fondo perduto si farà riferimento all'eventuale cofinanziamento regionale disposto in favore di singoli programmi di investimento"; la comunicazione era diretta anche alla Regione Toscana, Assessorato Attività Produttive, con richiesta "di esprimersi circa la concessione dell'eventuale cofinanziamento a titolo di contributo a fondo perduto entro il termine di 30 giorni dalla ricezione della presente. Scaduto inutilmente tale termine il cofinanziamento si intenderà come non concesso dalla Regione". Contestualmente veniva richiesta una "dichiarazione attestante la permanenza dell'interesse a proseguire l'iter".

In data 1/8/2013 l'Italian Food confermava l'interesse alla prosecuzione della pratica.

In data 10/4/2014 con nota prot. 6956/FIMP-AMPR l'INVITALIA comunicava di ritenere "opportuno procedere all'avvio della fase di negoziazione prevista dall'art.7, comma 2 del DM 24/9/2010"; successivamente veniva comunicato a mezzo telefono un invito ai rappresentanti dell'Italian Food ad un incontro che veniva fissato per il successivo 23/4/2014.

In data 18/4/2014 a mezzo PEC l'INVITALIA trasmetteva una richiesta di integrazioni e chiarimenti, da inviare entro il termine perentorio di giorni 7, a norma dell'art.7 comma 2 del DM 24/9/2010.

Nel corso dell'incontro tenutosi in data 23/4/2014, negli uffici dell'INVITALIA in Roma, venivano fornite le seguenti informazioni:

- Le agevolazioni sui progetti relativi ad investimenti nelle aree di cui all'art.87, par.3 lett. a) e c) del trattato CE (per la Toscana, Provincia di Livorno, unicamente i Comuni di Campiglia Marittima, Piombino e San Vincenzo, avrebbero avuto validità unicamente per pratiche il cui iter si fosse concluso con delibera entro il 30/6/2014;

- Avendo l'agevolazione assunto la veste di mutuo a tasso agevolato, con

conseguente ipoteca sui beni immobili, erano da escludere concessioni in area PIP;

■ Progetti per investimenti in aree diverse potevano essere agevolati con termine 31/12/2014;

■ A richiesta (regolarmente presentata il giorno stesso) poteva essere concessa, per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti con termine 25/4, una proroga di ulteriori sette giorni, "pena l'improcedibilità della domanda".

Poiché fra le integrazioni richieste apparivano "eventuali aggiornamenti relativi al programma di investimenti ed alla tempistica di realizzazione; **in caso di significative variazioni, riformulazione della Proposta di Massima'**, da quanto sopra risultava evidente la necessità di tale riformulazione, almeno per i seguenti motivi:

- Rimodulazione dell'investimento a causa della mancata previsione del fondo perduto;
- Individuazione, in collaborazione con le Autorità competenti, di una diversa soluzione per il suolo, data Nnammissibilità della concessione in zona P.I.P.

In particolare quest'ultimo punto rivestiva carattere di assoluta novità, in quanto in precedenza la pratica era considerata ammissibile pur prevedendo il terreno in concessione in zona P.I.P.; appariva pertanto evidente che unicamente una deroga alla norma, espressamente prevista dal DM 24/9/2012, che limita a sette giorni il tempo disponibile per rispondere alle richieste di integrazioni e chiarimenti, avrebbe potuto consentire che la domanda non venisse già in questa fase considerata improcedibile. Lo stesso valeva per il termine per la delibera, in quanto non solo il 30 giugno ma anche il 31 dicembre 2014 erano termini troppo brevi per l'individuazione della nuova area, per la quale sarebbe stata comunque necessaria (approfondita valutazione di caratteristiche peculiari dell'attività di trasformazione del pomodoro, come ad esempio la disponibilità in termini di quantità e di qualità di acqua.

L'Italian Food ha inviato ad INVITALIA, in data 30/4/2014, tutta la documentazione richiesta, ad eccezione della Proposta di Massima (per i motivi sopra esposti), della documentazione finanziaria (che poteva essere predisposta unicamente dopo che fosse stato opportunamente ridefinito l'investimento) e della cantierabilità del progetto (che almeno in termini di autorizzazioni era legata all'individuazione dell'area sulla quale sarebbe stata ubicata l'iniziativa), riservandosi il completamento alla definizione dei due punti precedenti.

In data 1/9/2014, con Prot.15928/FIMP-AMPR, INVITALIA, facendo riferimento alla sopravvenuta nuova normativa (DM 14 febbraio 2014 e Circolare applicativa MISE n. 17717 del 13 maggio 2014) comunicava che, essendo stata eliminata formalmente la fase di negoziazione ora incorporata nella più ampia fase istruttoria della valutazione di merito, la ITALIAN FOOD SpA era invitata a procedere alla proposta di contratto di sviluppo entro il termine non prorogabile di 60 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di cui trattasi, pena la decadenza della domanda. Si precisava inoltre che, dato lo status di "Grande impresa" attribuito all'ITALIAN FOOD SpA per

la sua condizione di impresa collegata, la proposta sarebbe stata notificata alla UE allo scopo di richiedere la necessaria autorizzazione, in mancanza della quale la concessione degli aiuti richiesti sarebbe stata impossibile.

In un successivo incontro, tenutosi il giorno 8/10/2014 negli uffici di INVITALIA, veniva chiarita l'assoluta inutilità della presentazione della domanda, in quanto, poiché gli investimenti promossi dalle grandi imprese si consideravano ammissibili solo se localizzati in zone agevolabili ai sensi della Carta degli aiuti a finalità regionale (art. 13 del GBER), la deroga richiesta alla UE avrebbe avuto esito negativo.

Per tutto quanto sopra esposto, in data 9/1/2015, con Prot.208/ININN/AMPR INVITALIA comunicava la decadenza dell'istanza.

Il citato DM 14/2/2014 ha riformato la disciplina dei Contratti di Sviluppo, prevedendo agevolazioni anche alla grande impresa; il territorio del Comune di Campiglia Marittima è stato incluso sia nella Carta Regionale degli aiuti di Stato a finalità Regionale 2014-2020, sia, facendo parte del Sistema Locale di Piombino, negli interventi previsti dal "Protocollo d'intesa per la riqualificazione e la riconversione del Polo Industriale di Piombino" sottoscritto in data 24 aprile 2014 fra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture, il Ministero dell'Ambiente, la Regione Toscana, la Provincia di Livorno ed il Comune di Piombino. Quindi per l'area di Campiglia Marittima esisterebbero allo stato due canali di finanziamento, i contratti di sviluppo ed i fondi regionali: tuttavia all'ITALIAN FOOD sono entrambi preclusi. Infatti il nuovo regolamento dei contratti di sviluppo vieta esplicitamente la "delocalizzazione", agevolando unicamente le nuove iniziative, ed i fondi regionali per Piombino sono riservati alle PMI, il che automaticamente esclude l'Italian Food a causa dello status di grande impresa."

La Società sta quindi valutando se separare i rami d'azienda poiché lo stabilimento di Venturina Terme è l'unico del gruppo Petti, facente parte della filiera toscana del pomodoro.

La nota prosegue:

"Rimane ferma l'intenzione dell'Italian Food di mantenere gli impegni assunti con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa citato in premessa; inoltre [impulso dato alla produzione dalla promozione del pomodoro toscano rende vitale per i futuri sviluppi dell'azienda il reperimento di nuovi spazi produttivi. Tuttavia è evidente che senza un adeguato appoggio finanziario qualunque ipotesi di spostamento è destinata a rimanere un'illusione visto che fino ad ora né la Provincia di Livorno, né la Regione Toscana hanno portato avanti alcun piano di finanziamento o iniziative a favore dell'impegno economico che l'Italian Food S.p.A. dovrà affrontare per tutte le attività di delocalizzazione per un totale di 50 milioni di euro."

La complessità della delocalizzazione è certamente evidente soprattutto in termini di sostenibilità economica.

In questi anni sia le Istituzioni che l'azienda hanno continuato e continueranno a lavorare a questo obiettivo, tenendo conto dell'indispensabile necessità di un canale di finanziamento pubblico. Al momento della firma avevamo predisposto alcune scadenze che, insieme agli altri interlocutori rimoduleremo tenendo conto delle nuove possibilità che si presenteranno e che l'azienda stessa, come ha fatto in passato è impegnata a cogliere partecipando con un progetto già ben delineato.

Cordiali saluti



La Sindaca
Rossana Soffritti